

Voucher agricoltura, i sindacati si appellano alla ministra

Braccio di ferro.

Cgil, Cisl e Uil contro l'assessora Zanotelli: «Non ci da risposte»

TRENTO. Non si placa neppure un poco la polemica tra sindacati e assessore provinciale all'agricoltura Giulia Zanotelli, la quale ha risposto a Cgil, Cisl e Uil a stretto giro sul tema della prevenzione per i lavoratori dell'agricoltura. «Parlare di scorciatoie a fronte di questo quadro denota una visione parziale e non corretta del problema», ha detto Zanotelli in riferimento alle richieste delle associazioni datoriali di ripristinare i voucher in modo generalizzato, punto su cui i sindacati sono fermamente contrari.

Nella sua replica l'assessore ha inoltre fatto sapere che a breve sarà attivata un'ulteriore iniziativa comunicativa ri-

volta, in particolare, ai giovani, ai cassa-integrati e ai disoccupati e che inoltre si sta lavorando su ulteriori strumenti quali i contratti di rete, a partire da un progetto pilota attivato dalla Federazione trentina della Cooperazione e su un progetto che punta a un maggior coinvolgimento dei giovani nell'attività agricola.

Giusto ieri, in effetti, proprio tramite i canali della Provincia, è stato nuovamente rinnovato l'appello con una riapertura delle candidature per chi volesse lavorare nella raccolta tra agosto e novembre, con particolare attenzione alle categorie di cui sopra, prevedendo che in alcuni casi, e con limiti specifici, si possa cumulare il reddito percepito con gli ammortizzatori sociali.

Risposte che in ogni caso non sono bastate alle tre sigle sindacali, che ieri hanno fatto

sapere di essere del tutto insoddisfatti rispetto ai chiarimenti di Zanotelli, «che non ha peraltro risposto circa la richiesta di sottoporre tutti i lavoratori ai tamponi a spese del datore», dicono Cgil, Cisl e Uil.

Intanto i confederati fanno sapere che in questi giorni invieranno una lettera alla ministra dell'agricoltura Teresa Bellanova proprio per chiedere che, invece, non vengano reintrodotti i voucher e per insistere sul tema della prevenzione sanitaria.

Sul punto già in una conferenza stampa tenutasi giovedì si chiedeva alla Provincia di prendere esempio da quanto è successo in Alto Adige, e dunque di utilizzare tamponi a tappeto per i braccianti in arrivo dall'estero, pensando anche a periodi di quarantena attiva. **V.L.**